

Il caso: la stangata di mezzanotte, aumentano benzina e diesel

Nuovo anno: sulla Torino-Savona tariffe invariate, aumenta l'Asti-Cuneo per l'inflazione

È un inizio dell'anno da doppio balzo in avanti nei prezzi dei carburanti. Con il passaggio dal 31 dicembre al 1° gennaio, il costo di benzina e gasolio è salito dappertutto di circa 20 centesimi al litro. Già l'anno appena trascorso si era chiuso con un rialzo dei listini e il 2023 si è subito aperto con l'aumento delle accise su benzina, gasolio e Gpl tornate al livello normale del 21 marzo 2022. Anche le quotazioni dei prodotti raffinati hanno chiuso l'anno con un aumento, il terzo consecutivo. La rivista specializzata "Staffetta Quotidiana" butta giù i numeri: +15 cent/litro su benzina e gasolio, +2,8 cent/litro sul Gpl. «Un rialzo, cui va aggiunta l'Iva e che quindi ha un

impatto sui prezzi alla pompa di 18,3 cent/litro su benzina e gasolio e di 4,3 cent/litro sul Gpl. La benzina self service sale in media a 1,732 euro/litro, per il diesel 1,794 euro/litro. Quanto al servito, la benzina sale a 1,891 euro/litro, il diesel a 1,953 euro/litro. Il Gpl servito a 0,780 euro/litro. I prezzi dei carburanti, da nove mesi a questa parte, godono della riduzione delle accise decisa prima dal Governo Draghi e poi confermata, in parte, anche dall'esecutivo Meloni. L'orientamento è però quello di non prorogare più lo sconto, portando quindi a questo aumento automatico dei listini a partire dal primo gennaio. Il taglio era stato applicato per la prima volta

a marzo di quest'anno con l'approvazione del decreto Ucraina bis. Sia per la benzina che per il diesel, la riduzione è stata complessivamente di 30,5 centesimi, almeno fino a dicembre di quest'anno, quando con il dl Aiuti quater il taglio è stato prorogato fino al 31 del mese ma ridotto a 18,3 centesimi. Nel frattempo i prezzi sono scesi, riducendo anche l'extraggettito che aveva consentito al Governo di ridurre le accise (e di conseguenza l'Iva che si calcola in aggiunta). Stando alle ultime rilevazioni ministeriali di dicembre, il prezzo medio nazionale della verde si attestava a 1,66 euro al litro, ovvero ai minimi da giugno del 2021. Il diesel era invece arrivato a 1,73

euro, cioè al minimo da poco meno di un anno, precisamente dal 31 gennaio 2022. In entrambi casi a livelli abbondantemente inferiori a quelli raggiunti dopo lo scoppio della guerra tra Mosca e Kiev.

AUTOSTRADE

Aumenti per i pedaggi delle autostrade da gennaio 2023, ma il 50% delle arterie sarà senza incrementi, con aggiornamenti delle tariffe gradualmente e con tagli rispetto alle previsioni. È quanto stabilito dal Mit, d'intesa con il Mef, col risultato che gli italiani potranno beneficiare di una situazione migliore rispetto ad altri Paesi europei.

Non si registrano inasprimenti per la società "Autostrada dei Fiori" che controlla l'A6 Torino-Savona e l'A10 tra Savona e Ventimiglia. Tutto congelato, così come la Torino-Bardonecchia e la Torino-Aosta. Discorso diverso per l'Asti-Cuneo: +4,30%, pari al tasso di inflazione programmata dal Governo per il 2023. Stesso aumento percentuale anche per la Torino-Milano (A4). I pedaggi sulle arterie di competenza di Autostrade per l'Italia sono aumentate del 2% con aggiunta di un altro 1,34% a partire dal primo luglio 2023. Questo interessa, tra gli altri, i tratti compresi da Sestri Levante a Savona tra A12 e A10, da Genova a Serravalle in A7 e sulla A26.